

Anche i servizi segreti indagano sull'assassinio del segretario del Pci siciliano

# Si sceglie il successore di La Torre mentre entrano in azione gli «007»

Un nome che ricorre è quello del vicesegretario Colajanni, ma saranno gli organi del partito a decidere - Vertice di inquirenti - Dalla Chiesa non si è insediato a Villa Paino, la consueta residenza dei prefetti

di Michele CIMINO

**PALERMO** — Il Pci si prepara a scegliere il successore del segretario regionale Pio La Torre, assassinato, insieme con il suo autista Rosario Di Salvo, venerdì mattina in via Generale Turba. Ieri mattina si sono incontrati, proprio per valutare le probabilità di candidare alla successione dell'on. La Torre, gli onorevoli Paolo Bufalini e Achille Occhetto, entrambi componenti la direzione nazionale del Pci, entrambi eletti in Sicilia ed entrambi ex segretari del Pci siciliano. La decisione definitiva, però, dovrà scaturire dalla direzione nazionale, e, in concomitanza, dal comitato regionale siciliano. In proposito si è riunito ieri sera il direttivo regionale che dovrà eleggere il segretario. La data di convocazione sarà resa nota oggi, insieme con un comuni-

cato che indica la linea politica che il Pci intende seguire in Sicilia nel prossimo futuro. E per quella data il nome del nuovo segretario sarà già stato deciso.

Il nome, intanto, che circolava ieri era quello dell'attuale vicesegretario, Luigi Colajanni, che fu già vicesegretario del predecessore di La Torre, Gianni Parisi, e che politicamente si inserisce su posizioni assai più morbide rispetto a quelle rappresentate dal «ristoso» La Torre.

Per quanto riguarda le indagini sull'assassinio di La Torre e Di Salvo, si è registrato ieri un «vertice» a palazzo di giustizia al quale hanno partecipato, oltre al procuratore capo della repubblica dr. Vincenzo Paino e al sostituto Luigi Croce che coordina le indagini, il capo della Squadra mobile, dr. Ignazio D'Antone, il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri,

capitano Titobaldo Honorati. Dalle poche notizie filtrate dal vertice si sa che gli inquirenti hanno informato i magistrati sulla ricostruzione del delitto e sulle iniziative adottate per scoprire i killers che hanno ucciso il dirigente comunista e il suo autista, e i loro mandanti. Si è appreso così, che tutti i 37 fermati nei giorni scorsi sono stati rilasciati e che ora saranno compiute nuove perquisizioni e nuovi interrogatori.

Interrogati anche i dirigenti del Pci ritenuti più vicini all'on. La Torre, in quanto non si esclude che La Torre abbia confidato qualche scostante segreto, forse quello che gli ha procurato la morte, a qualche compagno di partito. Non si dimentica neppure che l'on. La Torre negli otto mesi che rimase al vertice del Pci siciliano si era creato delle inimicizie interne, spostando uomini (aveva condotto, come si ricorda, un attacco diretto contro molti fun-

zionari accusati di aver perso i collegamenti con la base) e facendo saltare accordi assunti quando il Pci siciliano collaborava con la maggioranza di governo.

Tutte le piste, insomma, sono seguite pur di arrivare alla verità, compresa quella «internazionale», quella che porta alla lotta contro i missili a Comiso e sulla quale almeno attendersi di più i compagni dell'on. La Torre. Fin da ieri, infatti, nelle indagini su richiesta dello stesso procuratore capo della Repubblica dr. Paino, sono entrati in scena gli «007», gli agenti del Sismi (il Servizio informazioni militare e democratico) che però, oltre che alla pista del delitto per fini militari (ma come poteva La Torre impedire l'eventuale installazione dei missili a Comiso?) tengono d'occhio anche quella del delitto commesso da killer della mafia internazionale.

venuti in trasferta in Sicilia, pista che i mandati del delitto hanno voluto far apparire credibile per via delle armi usate, le Colt «45 Acp».

Intanto ieri si è incontrato con il procuratore capo della Repubblica il neoprefetto di Palermo, il gen. Carlo Alberto Della Chiesa, il quale si è incontrato anche con il questore Mendolia e con il comandante la legione dei carabinieri, Valentini. Nulla è trapelato sull'incontro, tranne che si è trattato «di una riunione» — ha commentato uno degli investigatori — per predisporre alcuni servizi. Nulla che riguardi la polizia giudiziaria o le indagini in corso per il delitto La Torre. Sono in molti a chiedersi — e probabilmente per primi i mafiosi — che cosa sta facendo il prefetto Della Chiesa, il quale continua ad agire come già faceva quando ebbe l'incarico di debellare il terrorismo rosso.

Due problemi in discussione

# Udienza pubblica della Consulta

Saranno affrontate la questione delle differenze uomo-donna e quella degli edicolanti

**ROMA** — La Corte costituzionale affronterà nell'udienza pubblica di domani due problemi di rilievo.

Uno è quello delle differenze che tuttora sussistono tra uomo e donna, riflettendosi anche sui figli, in tema di acquisto o perdita della cittadinanza italiana; differenze che violerebbero i precetti costituzionali sulla dignità della persona umana, sull'uguaglianza giuridica dei cittadini e sull'unità della famiglia.

L'altro è quello della posizione giuridica dei rivenditori di giornali e di pubblicazioni

periodiche. Sono commercianti, e come tali soggetti alla legge sul commercio (la n. 426 del 1971) con l'obbligo di munirsi dell'autorizzazione amministrativa e iscriversi nei registri del commercio? O non lo sono, e basta loro il «tesserino» rilasciato dalle commissioni paritetiche composte dai rappresentanti della federazione editori e della federazione unitaria dei giornalisti?

A favore della prima tesi si sono pronunciati il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione contro il Tar del Lazio.

## COMUNE DI FUSCALDO

**AVVISO DI GARA**

Il Sindaco rende noto:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 che questo Comune indice licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione dell'impianto sportivo di Fuscaldo Marina - finanziato con mutuo Cassa DD.PP. e dell'importo a base d'asta di L. 291.080.147 soggetto a ribasso con il sistema di cui all'art. 1 lett. a stessa legge.

Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per importo e categoria base d'appalto di L. 119.874.226.

La relativa gara d'appalto sarà aperta secondo il metodo di cui all'art. 1 - Lettera a - della legge 2-2-1973, n. 14.

Le Ditte iscritte all'Albo per la categoria e per l'importo dei lavori suddetti, interessate a partecipare alla Gara, per essere invitate alla Gara stessa debbono inoltrare domanda in bollo, mediante raccomandata postale, entro il giorno 20 maggio 1982. Le domande inoltrate oltre il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione Comunale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

Rocca Imperiale il 26 aprile 1982

IL SINDACO

## COMUNE DI ROCCA IMPERIALE

**AVVISO DI GARA**

**IL SINDACO**

A sensi dell'Art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14.

**RENDE NOTO**

che questo Comune deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione dell'Aut. Nido nella frazione marina dell'importo a base d'appalto di L. 119.874.226.

La relativa gara d'appalto sarà aperta secondo il metodo di cui all'art. 1 - Lettera a - della legge 2-2-1973, n. 14.

Le Ditte iscritte all'Albo per la categoria e per l'importo dei lavori suddetti, interessate a partecipare alla Gara, per essere invitate alla Gara stessa debbono inoltrare domanda in bollo, mediante raccomandata postale, entro il giorno 20 maggio 1982. Le domande inoltrate oltre il predetto termine non saranno prese in considerazione.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione Comunale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale.

Rocca Imperiale il 26 aprile 1982

IL SINDACO

## Municipio di Messina

**Segreteria Generale - Div. Contratti**

**TRATTATIVA PRIVATA**

Si dà avviso che questo Comune procederà all'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico elementare del Villaggio Bisconte.

L'importo a base d'asta è di L. 150.000.000.

Sono ammesse a partecipare alla trattativa suindicata le imprese iscritte all'Albo Nazionale o Regionale dei costruttori per la categoria 2.

A tal fine le imprese interessate dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata postale, al Comune di Messina - Segreteria Generale - Divisione Contratti, entro le ore 12 del giorno 14.5.1982 in plico sigillato, i seguenti documenti:

- a) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale o Regionale dei costruttori;
- b) Offerta, in carta bollata, del ribasso del prezzo base dei lavori da inserirsi in apposita busta chiusa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura;
- c) Dichiarazione in carta bollata, con la quale l'impresa attesti di aver preso visione degli atti di gara e di tutte le condizioni contrattuali che possono comunque influire sull'esecuzione dell'opera e di avere giudicato i prezzi remunerativi e tali da consentire con consapevolezza il ribasso offerto;
- d) Cauzione provvisoria per l'importo previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto del quale potrà prendersi visione presso l'Ufficio Contratti di questo Comune.

All'applicazione si procederà a favore dell'impresa che avrà offerto il maggior ribasso sull'importo a base di asta.

In caso di offerte uguali si procederà mediante sorteggio.

IL SINDACO  
Antonio Anò

## Comune di Monasterace

**89040 - Provincia di Reggio Calabria**

L'Amministrazione Comunale di Monasterace indirà licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 - lettera d della legge 2-2-1973, n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Verde attrezzato - importo a base d'asta L. 58.000.000
- 2) Strade interne - importo a base d'asta L. 97.690.000
- 3) Sistemazione strade interne - importo base asta L. 90.000.000

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alle gare con istanza su carta legale entro e non oltre giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO  
(Cesare Daleo)

## Bando di Licitazione Privata

**Consorzio Interregionale Industrie Trasformazione Agrumi**

«CITRAG RICERCHE S.r.l. - MESSINA»

Si rende noto che questo Consorzio, quale Concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, indirà una licitazione privata da esperirsi in base alla Legge n. 584 dell'8 agosto 1977 e con il criterio di cui alla Legge n. 14 del 2-2-1973 art. 1 lettera a) con offerte anche in aumento, per l'appalto dei lavori (opere edili ed affini) relativi a: impianto pilota per tecnologie agrumarie - PS 35/10b AGR. - concepito entro il Progetto Speciale Ricerca Scientifica applicata nel Mezzogiorno, da realizzarsi nell'agglomerato industriale di Milazzo, comune di Pace del Mela, dell'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Messina.

Importo a base di appalto: L. 1.080.000.000

Le Ditte richiedenti, anche riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, dovranno fare pervenire le domande di partecipazione a mezzo raccomandata a: **CITRAG RICERCHE S.r.l. - Via XXVII Luglio n. 60** (pof. Credito Italiano) Messina, entro e non oltre giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente bando.

I concorrenti dovranno essere iscritti all'Albo nazionale costruttori per la Categoria 2 per un importo non inferiore ad un miliardo ed allegare il relativo certificato alla domanda di partecipazione.

Le lettere di invito a presentare le offerte saranno spedite alle imprese selezionate, entro quindici giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione.

Il termine fissato per l'esecuzione dell'appalto è di mesi tredici naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna.

La revisione dei prezzi è soggetta alle norme in materia ed in particolare sarà vincolata al programma dei lavori allegato al Capitolato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della Legge n. 741 del 10-12-1981. Il programma definitivo si intende accettato con la partecipazione alla gara d'appalto, ancorché detto programma non dovesse risultare coincidente con quello posto a base di gara. In deroga alle disposizioni degli artt. 43 e seguenti del Capitolato Generale d'Appalto approvato con DPR 16.7.62 n. 1063, è esclusa la competenza arbitrale; pertanto, in caso di controversia, la domanda dovrà proporsi dinanzi al Giudice competente a norma delle disposizioni del codice di procedura civile e del T.U. 30.10.63 n. 10611 e successive modifiche.

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione appaltante in ordine alle successive fasi di espletamento della gara di appalto.

IL PRESIDENTE  
dott. Giuseppe d'Avella

Scoperto un «canale di distribuzione» di stupefacenti

# Droga: 15 arresti nel Catanese altri al Nord e in Svizzera

Il traffico si svolgeva tra la Sicilia e il territorio elvetico attraverso la Lombardia - La merce (in un anno 200 kg di cocaina) arrivava dal Sudamerica

**MILANO** — Quarantaquattro ordini di cattura sono stati spiccati dalla procura della Repubblica di Milano nell'ambito di una operazione antidroga fatta tra l'Italia e la Svizzera. I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere ed illegale importazione, detenzione e vendita pluriaggravata di sostanze stupefacenti. Molti dei provvedimenti sono già stati eseguiti, alcuni dei colpiti sono invece tuttora ricercati.

Una quindicina di persone sono state arrestate in Sicilia, nella zona di Catania. Alcune di esse sono già inquisite per sequestri di persona e sospettate di far parte di grosse organizzazioni criminali. Undici arresti sono avvenuti in Svizzera. Si tratta di cittadini italiani, elvetici e sudamericani, altri sono stati eseguiti a Milano e in Lombardia.

Gli accertamenti, eseguiti dai sostituti procuratori della repubblica Pierluigi Dell'Osso e Biagio Insacco e coordinati dal procuratore aggiunto Bruno Siclari, hanno appurato che

nell'ultimo anno sono stati importati oltre 200 chilogrammi di cocaina. Si è fatto luce anche su un diretto canale di distribuzione degli stupefacenti che funzionava tra Milano e Catania.

La merce in questione arrivava dal Sudamerica ed era diretta al mercato italiano, olandese e francese. 20 chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati in Svizzera, altri 13 in Italia grazie al lavoro svolto dal nucleo regionale della polizia tributaria. L'operazione comunque è ancora in corso e altri provvedimenti potrebbero essere adottati dagli inquirenti.

Alcune fasi degli accertamenti si sono svolte in collaborazione con le polizie straniere. Secondo quanto ha dichiarato nella tarda mattinata il procuratore della Repubblica Mauro Gresti, si tratterebbe di una delle più importanti operazioni di polizia giudiziaria fatte in Italia in materia di droga e una delle più ragguardevoli in campo internazionale.

## Le Usl da oggi paralizzate

**ROMA** — Le Usl sono da oggi paralizzate, a causa della decisione dei dirigenti aderenti al Cida-Sidiss di non prendere alcun impegno di spesa e di non liquidare le spese già impegnate a causa della scadenza degli esercizi provvisori del mancato varo del bilancio 1982. Si vive — ha fatto rilevare il Sidiss — con le scorte esistenti. Ma questa situazione può durare solo qualche giorno.

Tra l'altro, non sarà possibile pagare i medicinali, le case di cura, i fornitori. Quasi nessuna delle 673 Usl ha varato il nuovobilancio.

MILANO - Al 7 maggio, dopo una prima udienza interlocutoria

# Aggiornato il processo al clan dei calabresi accusati di dieci sequestri di persona

## Il br Francesco Lo Bianco condannato a sette anni

**MILANO** — Francesco Lo Bianco, il presunto terrorista arrestato il 21 aprile a Milano, è stato condannato ieri mattina a sette anni di reclusione al termine di un processo per direttissima davanti alla nona sezione del tribunale penale milanese. Il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva chiesto una condanna a 8 anni e 6 mesi di detenzione. Lo Bianco doveva rispondere di detenzione d'arma da guerra e possesso di documenti falsi. La sentenza è stata emessa dopo pochi minuti di riunione in camera di consiglio.

Lo Bianco nel corso dell'udienza ha rifiutato di rispondere alle domande del presidente, dottor Malaspina, e ha revocato il mandato di fidejussura al proprio difensore, rifiutando anche il difensore nominale d'ufficio. Ribadendo la propria appartenenza alle Br, l'imputato ha chiesto di sapere «quando finirà il mio isolamento».

**MILANO** — E' stato rinviato al 7 maggio per concessione dei termini a difesa il processo al cosiddetto clan dei calabresi, accusato di dieci sequestri di persona avvenuti in Lombardia tra il 1974 e il 1980. Un imponente servizio d'ordine ha filtrato l'ingresso degli addetti ai lavori nell'aula grande dove abitualmente si svolgono i processi di terrorismo.

Nella grande gabbia dei detenuti i carabinieri hanno portato ventitré dei quarantaquattro imputati. In un'altra gabbia altri due detenuti (il pentito Alfonso Amante diviso dagli altri per motivi di incolumità e Saverio Arisni che sembra abbia ricevuto minacce in carcere). In barile infine, perché malato, un altro imputato detenuto: Giuseppe Gianceni. I coniugi Piergiorgio Rosa ed Enza Simonotti, pure in carcere, hanno preferito rinunciare,

mentre è rimasto nella sua cella anche Carlo Calzone, che in istruttoria avrebbe fatto una ammissione in relazione ad uno dei rapimenti.

Per Giuseppe La Rosa, che ha mandato un certificato medico da Palermo, la Corte ha disposto una visita fiscale allo scopo di accertare le effettive condizioni di salute dell'imputato per il quale il difensore ha chiesto lo stralcio della posizione.

La prima udienza è stata dedicata alle formalità di avvio: costituzione della Corte d'assise e abbinamento degli imputati coi difensori. Quest'ultima operazione ha consentito di accertare che due imputati non avevano difensore: la Corte ha affidato l'incarico agli avv. Mario Murgio e Antonio Favaro che hanno chiesto ed ottenuto alcuni giorni di tempo per conoscere le carte processuali.

Nell'aula grande sono stati notati alcuni dei rapiti, oltre al padre di uno di essi; Augusto Rancello, che sequestrato il 2 ottobre 1978 non ha più fatto ritorno a casa. I quarantaquattro imputati sono accusati dei rapimenti di Alfredo Parabiaghi, Egidio Perfetti, Sandro Cavallato (sequestrato per errore e rilasciato il giorno dopo), Giovanni Morandotti, Luigi Balzarotti, Pasquale Verstra, Emilia Mosca, Giuseppe Parodi, Rosanna Restani e Augusto Rancello.

Tra le accuse contestate oltre al sequestro di persona a scopo d'estorsione e l'associazione a delinquere, figurano due tentati omicidi, ricattazioni, rapine e perfino una violenza carnale ai danni di una delle donne prese in ostaggio. Di questo episodio è accusato Francesco Polistena, al quale era affidato il compito di carceriere.

FIRENZE - Sono tutti romani e appartenenti a «Magistratura democratica»

# Prosciolti in istruttoria 10 magistrati sospettati di associazione sovversiva

**FIRENZE** — Il giudice istruttore Valerio Lombardo ha prosciolti con la formula «perché il fatto non sussiste» dieci magistrati romani accusati di partecipazione ad associazione sovversiva. La sentenza istruttoria è stata depositata ieri in cancelleria. I magistrati prosciolti sono Franco Marrone, Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Aldo Vittozzi, Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, tutti esponenti di «Magistratura democratica».

L'inchiesta giudiziaria ha avuto un iter molto travagliato. Fu avviata da un esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma presentato il 15 gennaio 1980 dal senatore missino Michele Marchio. In questo esposto si riferiva di un'interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia, presentata l'11 gennaio precedente da 24 senatori democristiani, il cui primo firmatario era l'ex magistrato Claudio Vitalone. Nella interpellanza si parlava della esistenza di «inquietanti rapporti» fra l'eversione di sinistra ed alcuni magistrati romani. L'atto parlamentare faceva riferimento a documenti sequestrati dalla polizia, nel corso di indagini antiterroristiche, nei quali erano contenute indicazioni sui magistrati pol inquisiti.

La Corte di cassazione affidò il procedimento alla magistratura fiorentina. Nel dicembre dello scorso

anno il giudice istruttore, Guido Marino, su parere conforme del sostituto procuratore Antonino Guttauro, dispose l'archiviazione dell'inchiesta. Il procuratore generale della Corte d'appello di Firenze Renzo Poggi rifiutò il visto al decreto di archiviazione e riaprì il procedimento per ulteriori accertamenti. L'inchiesta fu affidata al sostituto procuratore generale Vittorio La Cava e formalizzata dal consigliere istruttore Valerio Lombardo, il quale ha interrogato gli imputati e diversi testimoni, tra i quali i senatori Marchio e Vitalone.

Il pubblico ministero nella sua requisitoria scritta aveva chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove di Franco Marrone, «perché il fatto non costituisce reato», di Luigi Saraceni e Filippo Paone, e con la formula «perché il fatto non sussiste» degli altri imputati. Il giudice istruttore è stato invece di diverso avviso, optando per il proscioglimento generale «perché il fatto non sussiste».

La sentenza è stata ora depositata e non si conoscono le argomentazioni in base alle quali il giudice Lombardo ha deciso per il proscioglimento con la formula piena. Di questa vicenda si parlerà ancora oggi a Firenze, in tribunale, in occasione della ripresa di un processo per diffamazione per mezzo della stampa, nel quale sono imputati 14 giornalisti querelati da nove dei dieci magistrati prosciolti.

## Piazza Nicosia commemorazione

**ROMA** — Si è svolta ieri mattina, alla presenza del ministro dell'Interno Roggioni, una cerimonia commemorativa delle vittime dell'assalto di piazza Nicosia, avvenuto il 3 maggio del 1979: un commando delle Br assalò la sede provinciale di Roma della Democrazia cristiana e uccise l'appuntato di polizia Antonio Mea e la guardia Pierino Ollano. Alla cerimonia durante la quale è stata deposta una corona davanti alla lapide che ricorda l'agguato, sono intervenuti, oltre al ministro Roggioni, il capo della polizia Coronas, il prefetto di Roma Porpora, il questore di Roma Pollio, il colonnello dei carabinieri Narici.

## Comune di Pazzano

**Provincia di Reggio Calabria**

**AVVISO DI GARA**

Questo Comune indice a breve scadenza licitazione privata con ammissione di sole offerte in ribasso col metodo di cui all'art. 1 lett. A) della legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada Pazzano-Annunziata:

Importo a base d'asta di L. 12.658.000

Le imprese interessate possono presentare apposita domanda di partecipazione alla gara entro e non oltre il decimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.

Pazzano, li 29 aprile 1982

IL SINDACO  
(Dott. Francesco Zanino)

## REGIONE CALABRIA

**Unità Sanitaria Locale n. 27**

**TAURIANOVA (RC)**

**AVVISO DI GARA**

Si rende noto che in esecuzione delle Deliberazioni n. 916 del 26/11/1981, n. 931 del 10/12/1981 e n. 44 del 21/1/1982, adottate dal Comitato di Gestione di questa U.S.L., verranno indette le seguenti gare:

- 1) Gara appalto concorso acquisto autoambulanza per servizio di pronto intervento dei Presidi Ospedalieri dell'U.S.L. (Deliberazione n. 916/81) per un importo presunto di L. 75.000.000.
- 2) Gara a licitazione privata fornitura lastre e materiale vario per radiologia (Deliberazione n. 931/81) per un importo presunto di L. 260.000.000.
- 3) Gara appalto concorso acquisto apparecchiature per Divisione di Ostetricia - Presidio Ospedaliero di Taurianova (Deliberazione n. 44/82) per un importo di L. 40.000.000 I.V.A. inclusa.

Le ditte interessate all'invito, che siano in possesso dei requisiti di legge, dovranno far pervenire apposita domanda in carta legale all'Ufficio di Presidenza del Comitato di Gestione - Via Cavour Taurianova (RC) - entro il termine di gg. 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito alle gare non vincola l'U.S.L.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
(Dr. Francesco Macri)